



energy to inspire the world

Crema, 12/12/2019  
Prot. n. 288/HSEQ/SI

Spett.li

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare**

PEC: [aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

Invio tramite P.E.C.

**ISPRA**

PEC: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**ARPAV – Dip. Prov.le di Treviso**

PEC: [daptv@pec.arpav.it](mailto:daptv@pec.arpav.it)

**Centrale di Istrana (TV) - AIA DM n.220 del 26/07/2019**

**Comunicazioni adempimenti prescrizioni e PMC**

Ad integrazione di quanto già comunicato con prot. n. 140/HSEQ/SB del 31/05/2019, e con riferimento al DM in oggetto ed al PMC del 06.06.2019, si riportano di seguito le risposte relative agli obblighi temporanei ed alcune osservazioni per l'aggiornamento dello stesso PMC:

1. *Art. 2 comma 3 DM 220: entro 24 mesi invio progetto e cronoprogramma realizzazione monitoraggio in continuo ai camini E-09, E-10, E-11, E-12 e Punto 10.3 (10) PIC: entro 12 mesi il Gestore dovrà attivare il PEMS.*

Si conferma l'installazione di un PEMS con studio del protocollo di validazione da sviluppare nel corso del primo semestre 2020, in quanto la verifica di fattibilità effettuata insieme al fornitore ha dato esiti positivi. Si richiede pertanto ad ISPRA un incontro preliminare per la condivisione del modello di validazione del PEMS.

2. *Art. 3 comma 2 DM 220: georeferenziazione informatica dei punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici.*

La georeferenziazione dei punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici è stata comunicata all'interno della documentazione (Schede B e C) inviata per l'istanza di Riesame con valenza di rinnovo (ID 953/1106) presentata il 05/12/2018.

3. *Art. 3 comma 4 DM 220: effettuare con cadenza annuale il controllo della formaldeide*

Considerato che la BAT45 della Decisione UE 2017\_1442 non si applica alle turbine e facendo seguito a quanto già comunicato per la centrale di Gallese con nota prot. n. 174/HSEQ/SI del 08/07/2019, ossia che il parametro non è significativo in quanto le analisi hanno rilevato un valore inferiore di due ordini di grandezza rispetto al limite superiore identificato dalla BAT45, si propone di effettuare la modifica di un camino per poter campionare, indicativamente entro il primo semestre 2020, anche un turbocompressore della centrale di Istrana ed avere ulteriore conferma della non significatività della formaldeide nei fumi di combustione.

**snam rete gas**

Sede Operativa:  
Via Libero Comune, 5  
26013 Crema CR  
Tel. Centralino +39 0373.892.1  
[www.snam.it](http://www.snam.it)

Snam Rete Gas S.p.A.

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7

Capitale sociale: Euro 1.200.000.000 i.v.

Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA

di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008

R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.

Società con unico socio



4. *Punto 10.1 (4) PIC: il Gestore deve porre adeguata attenzione agli aspetti di "efficienza energetica" anche mediante specifici "audit energetici" condotti con frequenza almeno biennale.*

Snam Rete Gas effettua le diagnosi energetiche, ai sensi del D.lgs. 102/14 in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, prevedendo una Diagnosi Energetica per tutto il "sito virtuale rete di trasporto gas". Non risulta infatti significativo, così come condiviso e precisato da Enea nell'ambito dei "Chiarimenti in materia di Diagnosi Energetica nelle imprese" del novembre 2016, fare riferimento ad una singola centrale essendo il trasporto gas un sistema nazionale interconnesso, che svolge un servizio in funzione delle richieste dei clienti. Le Diagnosi Energetiche, anche in riferimento alla significatività e complessità dei dati, sono svolte con frequenza quadriennale; tuttavia, per ottemperare a quanto prescritto, si provvederà ad eseguire un report specifico per la centrale di Istrana con cadenza biennale per la verifica degli aspetti di efficienza energetica (consumi gas naturale, gasolio, energia elettrica).

5. *Punto 10.2 (6) PIC: inviare entro 6 mesi piano contenente identificazione di tutte le aree da impermeabilizzare*

Tutte le aree suscettibili di ricadute di materie prime e combustibili sono già state impermeabilizzate.

6. *Punto 10.4 (22) PIC e par. 5.3 del PMC: trasmettere entro 6 mesi il programma di manutenzione periodica finalizzato al controllo delle perdite e alle relative riparazioni (LDAR). Per quanto riguarda le modalità inserite al punto 5.3 del PMC, si chiede la possibilità di procedere con quanto già indicato nella lettera prot. n. 140/HSEQ/SB del 31/05/2019.*

Entro il primo semestre 2020 si effettuerà una nuova campagna di monitoraggio delle emissioni fuggitive prodotte, provvedendo ad aggiornare il censimento dei componenti impiantistici che rimangono in esercizio durante il cantiere di adeguamento della centrale, che è attualmente in corso, ed a verificare l'efficacia delle manutenzioni eseguite sui componenti individuati come fuori soglia con il monitoraggio eseguito nel 2018.

7. *Punto 10.5 (24) PIC: trasmettere entro 6 mesi una relazione descrittiva dell'avvenuta applicazione di tutte le disposizioni territoriali in materia di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento.*

Si allega relazione relativa all'aggiornamento del progetto di adeguamento della rete fognaria di raccolta acque meteoriche, che sarà realizzata secondo le indicazioni ricevute dalla Regione Veneto per ottemperare alle disposizioni territoriali vigenti.



8. *Punto 10.7 (44) (46) PIC: effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente, anche effettuando una misura dei limiti emissivi in occasione della prima fermata utile dell'impianto, e almeno ogni 4 anni, per verificare il rispetto dei limiti nonché il perseguimento degli obiettivi di qualità del rumore. Adottare tutti gli accorgimenti tecnici per il conseguimento del rispetto dei valori di qualità di cui al DPCM 14/11/1997 e s.m.i. entro i primi tre anni di validità dell'AIA.*

L'ultima valutazione di impatto acustico è stata effettuata a fine gennaio 2019, verrà effettuata una nuova valutazione a seguito dei lavori di adeguamento (che finiranno nel 2022). Per quanto riguarda i valori di qualità, si comunica che i limiti di cui al DPCM 14/11/1997 risultano già rispettati.

9. *Punto 10.11 (57) PIC: il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio delle acque di falda secondo le modalità e tempistiche previste dal PMC. Punto 7.2 PMC: il Gestore deve individuare almeno tre punti rappresentativi, la collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'Autorità di controllo prima dell'avvio della caratterizzazione con una relazione.*

Si allega la planimetria con l'ubicazione dei tre piezometri esistenti e la relativa descrizione.

10. *Punto 3.3 PMC: registrazione dei consumi energetici con separazione dei contributi per TC e per caldaia.*

Si comunica che i lavori di installazione dei contatori per la separazione dei contributi verrà completata entro il primo semestre 2020.

11. *Punto 5.2 PMC: stima delle emissioni dei transitori mediante calcolo fino ad installazione dello SME.*

Le emissioni dei transitori sono calcolate considerando la quantità di inquinanti emessi per una fase di transitorio tipo e moltiplicando tali quantità per il numero di avviamenti/fermate dei turbocompressori.

12. *Punto 6 PMC: Il Gestore deve predisporre un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie.*

Si allega il file "Piano ispezione e manutenzione reti fognarie Istrana".

Distinti saluti

Il Rappresentante del Gestore

Antonio Gravina



## **CENTRALE DI COMPRESSIONE GAS DI ISTRANA**

### **PIANO D'ISPEZIONE E MANUTENZIONE RETI FOGNARIE**

L'attività della centrale non prevede scarichi idrici correlati al processo di compressione del gas naturale, ma al suo interno sono presenti solo le reti fognarie relative alle acque reflue domestiche ed alle acque meteoriche di dilavamento strade e piazzale.

Nello specifico:

- le acque reflue domestiche sono gestite tramite un impianto di fitodepurazione a ciclo chiuso;
- le acque meteoriche di dilavamento tetti, strade e piazzali sono convogliate a 25 pozzetti drenanti nel terreno.

Per le acque meteoriche non sussiste il pericolo di dilavamento di superfici potenzialmente inquinate in quanto in tali aree non è presente alcuno stoccaggio di sostanze pericolose, perché il processo di compressione del gas non richiede l'utilizzo di sostanze chimiche.

Le aree interne, quali cabinati delle unità di compressione e officina, sono provviste di indipendenti reti di raccolta acque industriali che confluiscono in un serbatoio interrato (V-15), ubicato in vasca di contenimento ispezionabile, per il necessario smaltimento come rifiuto.

Le strade e piazzali possono essere interessate solo dal transito degli automezzi da lavoro e dalla caduta fogliame nel periodo autunnale, con conseguente rischio di intasamenti/ostruzione dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche.

Le operazioni di fornitura del gasolio per il gruppo elettrogeno di emergenza, di olio di lubrificazione per le unità di compressione e per lo smaltimento di rifiuti prodotti nella centrale, sono in numero limitato e vengono effettuate in aree dedicate e con la presenza di personale che può quindi attivarsi in caso ci sia la necessità di immediata pulizia.

Il piano d'ispezione e manutenzione delle reti fognarie prevede:

- per le acque reflue domestiche:
  - controllo visivo settimanale dell'impianto di fitodepurazione (buono stato delle piante, assenza di infestanti e ristagni di acque);
  - pulizia e smaltimento, almeno annuale, dei fanghi presenti nella fossa biologica a monte dello stesso impianto di fitodepurazione;
- per le acque meteoriche:
  - controllo visivo settimanale delle bocche di lupo di raccolta acque ed alla loro eventuale pulizia nel caso siano ostruite;
  - controllo visivo trimestrale di tutti i pozzetti presenti sulla rete di raccolta;
  - pulizia annuale della rete di raccolta, avvalendosi di impresa esterna;
  - analisi annuale dell'acqua scaricata in almeno due pozzetti drenanti scelti a campione di anno in anno tra quelli presenti, prevedendo la verifica dei seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi, COD, Ferro ed idrocarburi totali.

Analoghe modalità di controllo saranno applicata anche alla futura rete fognaria che verrà realizzata a seguito del cantiere di Adeguamento della centrale.

Istrana, 28.11.19



energy to inspire the world

**Relazione aderenza disposizioni territoriali  
per la gestione delle acque meteoriche e di  
dilavamento  
C.le Istrana (TV)**



## 1.1 Rete di raccolta delle acque meteoriche di Impianto

Nell'ambito di un progetto di *Modifica non Sostanziale*, che verrà presentato entro la fine dell'anno 2019, il sistema di raccolta delle acque meteoriche di impianto sarà adeguato **in ottemperanza a quanto prescritto** ed indicato nella comunicazione del Consorzio di Bonifica Piave (rif. Comunicazione 3212/2017 emersa nell'ambito dell'iter autorizzativo urbanistico) e nelle comunicazioni avvenute con la Regione Veneto (Direzione Ambiente) a seguito della prescrizione di cui al punto 24 del capitolo 10 del Parere Istruttorio Conclusivo (rif. D.M. 220 del 26 luglio 2019).

- (24) Il Gestore dovrà presentare all'Ente di Controllo, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, una relazione descrittiva dell'avvenuta applicazione di tutte le disposizioni territoriali in materia di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento. A fronte di un'eventuale non completa applicazione delle suddette disposizioni la relazione comprenderà un cronoprogramma di attuazione che dovrà essere condiviso con l'Ente di Controllo. Eventuali opere di attuazione dovranno essere realizzate entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, salvo diversa indicazione delle norme territoriali.

In particolare come indicato dalla Direzione Ambiente della Regione Veneto poiché sulla base della Carta dei suoli della Provincia di Treviso predisposta da ARPAV (ottobre 2008), il territorio in cui è sito l'impianto di compressione gas di Istrana presenta un suolo di tipologia TRS1/SNF1, ossia suolo a profilo Ap-Bt-BC-C, moderatamente profondo, ove per "moderatamente profondo" si intende una profondità da 50 a 100 cm ed in relazione alla vulnerabilità dell'area, già specificata nella nota Regionale prot. 209662 del 29/5/2019: l'area è in zona vulnerabile da nitrati, è in zona di ricarica degli acquiferi e presenta una falda utilizzata a scopo idropotabile, con due pozzi del gestore "Alto Trevigiano Servizi" posti a valle idrogeologica dell'impianto, e presenta direzione della falda NO-SE il recapito avverrà entro la profondità di 1 metro.

A tal fine, è stata inserita la quota fondo tubo pari a -1000 mm, in linea con la carta dei suoli.

In periodo di funzionamento Dry dell'unità di raffrescamento del Sistema di Cogenerazione al fine di convogliare le acque di pioggia, non potenzialmente contaminate, dalle vasche a servizio delle torri adiabatiche nella rete di raccolta delle acque meteoriche di impianto, il tracciato della rete sarà opportunamente adeguato.



Al sistema di raccolta delle acque meteoriche di impianto così modificato, al fine di una più efficiente gestione delle acque di impianto, confluiranno anche le acque piovane provenienti dall'area dei camini delle nuove TC5 e TC6.

La planimetria definitiva di progetto della nuova rete delle acque meteoriche sarà trasmessa con la sopracitata istanza di modifica non sostanziale.



energy to inspire the world

# **RELAZIONE ESECUZIONE PIEZOMETRI CENTRALE DI ISTRANA (TV)**





## 1 ESECUZIONE DI PIEZOMETRI IN PRIMA FALDA E RISULTATI DEL PRIMO MONITORAGGIO

Facendo seguito a quanto discusso nell'incontro con gli enti il 03.03.2016 e come da comunicazione inviata con prot. int. N. 16/L/097 del 20.05.2016, nei giorni 24-25-26 del mese di maggio 2016 sono stati realizzati n. 3 piezometri all'interno della centrale di Istrana.

Le finalità di tale attività sono state principalmente le seguenti:

1. Verificare la direzione sitospecifica del flusso della falda;
2. Accertare la presenza di un livello argilloso a circa 30 m da p.c. sottostante il sito di interesse (peraltro non considerato nell' AdR presentata);
3. Prelevare dei campioni di acqua di falda al fine di valutare la presenza di Idrocarburi (sost. n. 90 della tabella 2, allegato 5, parte quarta, titolo V del D.Lgs. 152/06);

I risultati di tale indagini hanno fornito elementi utili all'implementazione del programma dell'analisi di rischio, quali:

- il rilievo dell'effettiva profondità piezometrica locale (LGW);
- la direzione sitospecifica del flusso di falda (al fine di determinare l'estensione della sorgente nella direzione del flusso di falda, W);
- i risultati del primo ciclo di campionamento delle acque sotterranee, al fine di una verifica diretta del rischio idrico.

Si riportano di seguito in modo schematico la descrizione delle attività eseguite e i risultati ottenuti.

### 1.1 UBICAZIONE E MODALITA' DI ESECUZIONE DEI PIEZOMETRI

Nella planimetria a **pagina 6** sono stati localizzati i punti di perforazione dei n. 3 piezometri la cui ubicazione è stata così definita:

- è stata interessata l'area coinvolta dallo spandimento;
- si è tenuto conto della direzione di flusso della falda definito a livello provinciale diretta grosso modo da Nord-Ovest verso Sud-Est;



- è stata ricostruita una superficie piezometrica attendibile per l'area di interesse
- sono state selezionate le aree sgombre da sottoservizi.

Le posizioni dei piezometri sono state così stabilite:

- PZ1: piezometro di monte idrologico, ubicato in prossimità del limite NO del limite di proprietà della centrale;
- PZ2: piezometro posizionato in corrispondenza del limite N dell'area, finalizzato principalmente ad ottenere una ricostruzione della superficie piezometrica attendibile dell'area;
- PZ3: piezometro di valle idrologico, ubicato a circa 150 m dal punto di rottura della tubazione in direzione SE parallela alla probabile direzione di flusso della falda, in prossimità del limite di proprietà della centrale.

I n. 3 sondaggi sono stati spinti fino alla profondità di 45 m dal piano campagna e perforati a distruzione di nucleo sino a 25 m da p.c. e a carotaggio continuo da 25 m a fondo foro.

I fori sono stati attrezzati a piezometro da 3" (PZ1, PZ2 e PZ3) e fenestrati a partire da -3 0 m da p.c.

La descrizione stratigrafica e il report fotografico sono riportate nel successivo par. 1.2.

Dalle stratigrafie allegare non è stato mai osservato il livello argilloso indicato nella stratigrafia del pozzo interno all'area della centrale citato. Si sottolinea comunque che tale livello non era stato già cautelativamente considerato nell'elaborazione dell'AdR discussa nell'incontro del 03/03/2016.

Le porzioni di carota estratte da ciascun carotaggio continuo resteranno conservate in cassette catalogatrici in sito a disposizione degli enti per eventuali ulteriori verifiche.

## 1.2 CARATTERISTICHE STRATIGRAFICHE DI DETTAGLIO

L'indagine eseguita (dal 30.05.2016 al 06.06.2016) ha messo in evidenza la presenza, al di sotto di un livello di terreno vegetale, di sabbie e ghiaie in accordo con l'inquadramento geologico.

Il dettaglio delle stratigrafie per ciascun punto di indagine è di seguito riportato assieme alle foto delle cassette catalogatrici nelle quali sono state depositate le carote prelevate da 30 a 45 m da p.c..



## PZ1

0,00 – 25,00 m da b.p. Sondaggio a distruzione di nucleo

25,00 – 45,00 m da p.c. Ghiaia sabbiosa debolmente limosa di colore nocciola o biancastro con frequenti ciottoli di diametro 7 – 10 cm.



**PZ2**

0,00 – 25,00 m da p.c.

Sondaggio a distruzione di nucleo

25,00 – 27,60 m da p.c..

Ghiaia sabbiosa di colore nocciola con ciottoli

27,60 – 28,70 m da p.c

Sabbia ghiaiosa di colore nocciola

28,70 – 45,00 m da p.c

Ghiaia sabbiosa e limosa di colore nocciola con ciottoli (di granito a 35 m e di porfido a 34,3 m). La frazione limosa è abbondante da m 41.





## PZ3

0,00 – 25,00 m da b.p. Sondaggio a distruzione di nucleo

25,00 – 45,00 m da p.c. Ghiaia medio grossa con ciottoli al massimo decimetrici, subordinatamente fine, in matrice sabbioso limosa di colore nocciola.



Direzione flusso di falda

PZ2

PZ1

PZ3

- LEGENDA**
- 1 FABBRICATO UFFICI, SALA QUADRI, CONTROLLO
  - 2 FABBRICATO OFFICINA, AUTORMESSA, MAGAZZINO
  - 3 EDIFICIO MAGAZZINO PEZZI PESANTI
  - 4 EDIFICIO CABINA ELETTRICA
  - 5 EDIFICIO GRUPPO ELETTROGENO
  - 6 EDIFICIO TIPO B3 - MONITORAGGIO RETE
  - 7 EDIFICIO CALDAIA FUEL GAS TC-3 E TC-4
  - 8 EDIFICIO COMPRESSORE ARIA SERVIZI
  - 9 EDIFICIO PACKAGE AVVIAMENTO IDRALLICO
  - 10 EDIFICIO CALDAIA RISCALDAMENTO CABINATI
  - 11 EDIFICIO DEPOSITO BOMBOLE
  - 12 EDIFICIO MISURE FISCALI FUEL GAS
  - 13 EDIFICIO BOMBOLE PER IMPIANTO DI SPEGNIMENTO A CO2
  - 14 DEPOSITO FUSTI OLIO
  - 15 DEPOSITO RIFIUTI
  - 16 TETTO A MOTOPOMPE ANTINCENDIO
  - 17 TETTOIA PARCHEGGIO
  - 18 BOMBOLE PER IMPIANTO DI SPEGNIMENTO A CO2
  - 19 TURBO COMPRESSORE TC-1
  - 20 TURBO COMPRESSORE TC-2
  - 21 TURBO COMPRESSORE TC-3
  - 22 TURBO COMPRESSORE TC-4
  - 23 REFRIGERANTE OLIO DI LUBRIFICAZIONE TC-1
  - 24 REFRIGERANTE OLIO DI LUBRIFICAZIONE TC-2
  - 25 REFRIGERANTE OLIO DI LUBRIFICAZIONE TC-3
  - 26 REFRIGERANTE OLIO DI LUBRIFICAZIONE TC-4
  - 27 REFRIGERANTE GAS
  - 28 FILTRI VERTICALI GAS DI CENTRALE -A-
  - 29 FILTRI ORIZZONTALI GAS DI CENTRALE -B-
  - 30 CALDAIA FUEL GAS E STARTING GAS TC-1 E TC-2
  - 31 SISTEMA RECUPERO GAS
  - 32 SLOP FILTRI CENTRALE -A-
  - 33 SLOP FILTRI CENTRALE -B-
  - 34 SERBATOIO RACCOLTA ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
  - 35 VASCA ANTINCENDIO
  - 36 VASCA CONTENIMENTO SERBATOIO GASOLIO
  - 37 SCARICHI GAS
  - 38 ANTENNA PONTE RADIO
  - 39 TRAPPOLA ARRIVO PIG DN 1200 (48")
  - 40 TRAPPOLA PARTENZA PIG DN 1200 (48")
  - 41 TRAPPOLA ARRIVO PIG DN 1050 (42")
  - 42 TRAPPOLA PARTENZA PIG DN 1050 (42")
  - 43 TRAPPOLA ARRIVO PIG DN 900 (36")
  - 44 TRAPPOLA PARTENZA PIG DN 900 (36")
  - 45 TRAPPOLA DI PARTENZA DN 750 (30")
  - 46 TRAPPOLA DI PARTENZA PIG DN 600 (24")
  - 47 NODO DI SMISTAMENTO
  - 48 AREA IMPIANTO DI REGOLAZIONE NODO

- TUBAZIONI INTERRATE
- IDRANTE (UNI DN 70)
- POMPE ANTINCENDIO
- CASSETTA TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCE EROGATRICI (UNI DN 70)
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE (DA 12 kg; CLASSE DI FUOCO: A - B - C)
- ESTINTORE PORTATILE A CO2 (DA 5 kg; CLASSE DI FUOCO: B - C)
- ESTINTORE CARRELLATO A POLVERE (DA 50 kg; CLASSE DI FUOCO: A - B - C)
- VALVOLA DI INTERCETTAZIONE RETE ACQUA ANTINCENDIO
- RETE ACQUA ANTINCENDIO
- STOCKAGGIO ACQUA ANTINCENDIO PER PROTEZIONE CABINATI AD ACQUA NEBULIZZATA
- IMPIANTO AUTOMATICO DI RILEVAZIONE D'INCENDIO A RAGGI ULTRAVIOLETTI/INFRAROSSO
- IMPIANTO AUTOMATICO DI RILEVAZIONE D'INCENDIO TERMOSTATICO
- CABINATO TURBOCOMPRESSORE PROTETTO DA SISTEMA ANTINCENDIO AD ACQUA NEBULIZZATA CON IMPIANTO AUTOMATICO DI RILEVAZIONE INCENDIO
- EDIFICI
- VIE DI USCITA/INGRESSO
- AREA... DESCRIZIONE AREA IMPIANTI
- AREA SICURA AREA DI SICUREZZA DI RACCOLTA PERSONALE

1	18/01/2016	AGGIORNAMENTO	A. CHIRARDI	A. CHIRARDI
0	09/03/2012	EMISSIONE PER ENTI	PARLAPIANO	PRIMAVERA
INDICE	DATA	REVISIONI	DISIGN.	CONTR. APPROV.
			DIS.	00-GD-A-08702
<b>CENTRALE DI ISTRANA</b>				COMM.
				INDICE
<b>DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED IMPIANTI ANTINCENDIO</b>				SCALA 1:500
<b>SCHEMA PLANIMETRICO</b>				postulato 1
				postulato 09